R. UNIVERSITÀ DI GENOVA

ISTITUTO BOTANICO HANBURY

Genova 14/XII. 99

Carissimo Amico

Mi hai prevenuto, mentre mi accingevo a scriverti. È davvero molto tempo che non abbiamo più avuto nuove l'uno dell'altro direttamente; e da un pezzo sentivo il bisogno di scriverti, per sentire come state tutti, e per darti mie nuove.

Intanto mi rallegro ad apprendere che la vostra salute è, se non buona, almeno discreta.

Che sono i Tuoi "disturbi nervosi", di cui scrivi? Non te ne conoscevo finora; e spero sia cosa leggera e senza conseguenze.

Anche noi stiamo discretamente: le bambine crescono bene e si fanno grandicelle; la maggiore ormai ha 13 anni ed

è già più grande della sua
Mamma: pare che voglia emulare
in altezza col Papà. Mia moglie
è sempre un po' sofferente per il
mal di capo e per la disappetenza;
ma nel complesso non c'è male.
Io sto bene di salute, ma ho
qualche preoccupazione vedendo
che ingrasso troppo.
Abbiamo passato gran parte
delle vacanze estive a Breno, come
al solito; ma poi sono stato per un
mese in Germania. Ho portato la
mia ragazza maggiore a Berlino,
da mia sorella; ed essa vi ha pas-
sato tre mesi, con grande profitto
per lo studio del Tedesco. Ho visto
molti dei botanici tedeschi a Ber-
lino, ed ho goduto molto quel
soggiorno d'un mese nella patria.
Però ho lavorato poco: ho
finito quel lavoretto sulle Falloidee
di Giava, e te ne mando oggi
una copia; poi ho terminato
il resto d'una piccola "Flore illu-
strée du Littoral", che uscirà l'an-
no

venturo dal libraio Klinckfieck a Parigi, e per la quale mi ero impegnato con lui.

Ritornato qui alla fine d'Ottobre, speravo di poter riprendere con lena i nostri lunghi discorsi di Jena: ma finora non ne ho fatto che ben poco! Ho tanti impegni d'ogni genere, che mi resta pochissimo tempo per lo studio quieto, produttivo; le giornate mi volano via sotto le mani!

Sono riuscito finalmente ad effettuare qualche cambiamento nel personale del mio Orto e Museo; mi sono liberato del Baglietto (un osso duro!), del vecchio Capo-giardiniere e d'un altro giardiniere vecchio, per sostituirli con gente nuova. La cosa non fu facile, perchè nessuno dei tre voleva andarsene: ma l'ho spuntata finalmente; ed ora sono un po' meglio accomodato pel personale.

Ho iniziato dei cambii considerevoli coi Musei di Berlino e di Vienna; ho acquistato, dopo le famose collezioni del Trevisan, quelle di Strafforello di Porto Maurizio, (Alghe e Fanerogame delle Alpi Marittime); ed ora lavoriamo per ordinare ed inserire queste nelle nostre raccolte.

Poi mi dà molto da fare la mia famigerata Società per la protezione degli animali, di cui sono Presidente; hanno voluto appiopparmi anche la Direzione scientifica della Soc. "Pro Montibus" che vorrebbe rimboschire i monti di Liguria — ed anche questa mi procura un mare di guai, di pensieri, di fatiche e di perditempo. Come vedi, tutte cose belle e buone, ma che non portano nulla in tasca ed in fine danno soddisfazioni magre assai.

Ella sera devo ajutare le bambine nei compiti di scuola....

R. UNIVERSITÀ DI GENOVA
ISTITUTO BOTANICO HANBURY

insomma, come già
ti scrissi, passano i
giorni, le settimane, i
mesi, senza che si con-
cluda qualche cosa di buo-
no. Come fai tu, per Dio, a la-
vorare tanto? Ammiro la tua
attività e produttività, veramente
prodigiosa.

Ed i nostri funghi di Gia-
va? Bisogna assolutamente si-
prendere e condurre a termine il
lavoro. Non so se hai visto l'ulti-
mo lavoro dello Henaings "Fungi
Monsuenses": il H. vi si occupa
appunto di funghi della Male-
sia e delle Indie adjacenti, e
descrive già un grande nu-
mero di Micromiceti miei,
cioè che fanno parte del mio
materiale ancora inedito!! Ne
sono cosciente, e se vogliamo

avere la soddisfazione della
priorità per molte cose nuove
e belle, bisogna che ci rimettia-
mo subito al lavoro.

Ho già cominciato il lavo-
ro sui Discomiceti, ed appena
potrò, te ne manderò i ma-
teriali che ancora ho qui, coi
disegni, misure ecc.

E tu, hai tempo ora di
riprendere anche per parte tua
lo studio dei materiali disseca-
ti che tieni là?

Lo Hennings mi scrisse giorni
fa, che egli attende nuovo ma-
teriale micologico ingente da
Giava (egli ha le collezioni fatte
dal Warburg, Nyman, Fleischer); e
tanto de ci "riuscirà" molte altre
belle cose, se non lo preveniamo.

Spero di poter fare molto nelle
vacanze di Natale, che secondo il

buon uso dei Signori Studenti
dureranno circa 3 settimane.

Della "Iconografia" non se
ne parla, con grande mio disap-
punto: quasi quasi comincio
a pensare, se non sarebbe me-
glio affidarla al Berlese, che
me lo offrì l'anno scorso; perchè
se vado avanti così, non ne
verrò mai a capo. —

Non hai nulla per la
Malpighia? Siamo molto in-
dietro quest'anno colla pubblica-
zione in causa di scarsità di
lita di materiale. Pare che i
botanici italiani nel 1899 si siano
dati al dolce far niente.

Dunque, Mattirolo ritornerà
a Torino. Chi mai metterete a
Firenze? Sarà questione molto
difficile, perchè fra i giovani
~~non~~ non saprei chi possa coprire
bene quel posto così importante.

Hai sentito le notizie mirabolanti di Bufalioni? Almeno quello lì ha fatto fortuna e si è messo bene a posto.

Ho visto nel settembre scorso il Napalongo a Verona, ed abbiamo parlato molto anche di voi.

Eccoti dunque un lungo letterone che forse ti avrà anche stancato. Ora che è rotto il ghiaccio, speriamo di non ricadere nel silenzio. Scrivimi, e dimmi qualche cosa sui tuoi lavori.

Mille buone cose a te ed alla Tua famiglia

dall'Aff.mo Tuo

G. Renzi